



2014/08.09/000088-01  
DIRA41000 - 2015/272

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE  
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO  
UFFICIO V.I.A.

**Oggetto:** D. LGS. 387/2003 - D. LGS. 152/2006 E S.M.I. E L.R. 40/1998 E S.M.I..  
PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE GRANA, NEI COMUNI DI  
CASTELMAGNO, PRADLEVES E DRONERO.  
PROPONENTE: P.C.E. DI MAURIZIO & C. S.A.S., VIA MARTIRI DELLA LIBERAZIONE N. 46,  
12037 – SALUZZO.  
GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DINIEGO DELL'AUTORIZZAZIONE  
AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/03 E S.M.I. E DELLA CONCESSIONE DI  
DERIVAZIONE EX D.P.G.R. 10/R E S.M.I..

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**

**Vista** l'istanza in data 30.05.2014 con prot. n. 54285, con la quale il Sig. Maurizio Bertaina, Legale rappresentante di P.C.E. di Maurizio Bertaina & C. s.a.s., Via Martiri della Liberazione n. 46, 12037 - Saluzzo, ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 387/2003 e degli artt. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 della L. R.40/98 e s.m.i., l'Autorizzazione Unica e contestuale pronuncia di compatibilità ambientale per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile (idraulica) nei Comuni di Castelmagno, Pradleves e Dronero, da realizzare mediante una derivazione d'acqua dal torrente Grana ad una quota di circa 1.024 m s.l.m., in Comune di Castelmagno, condotta forzata di diametro 1 metro e lunghezza pari a 4.800 metri e centrale di produzione ubicata poco a monte dell'abitato di Pradleves. Con riguardo alla rete di connessione elettrica dell'impianto, della lunghezza di circa 7 km, si prevede sia la sostituzione dei cavi che costituiscono la linea esistente sia la realizzazione di nuovi tratti.

La linea sarà per gran parte interrata al di sotto di strade comunali (nei Comuni di Pradleves e di Dronero), mentre saranno realizzati, sostituendo i cavi che costituiscono la linea esistente, due tratti aerei, uno totalmente in Comune di Pradleves (412 m in totale) ed uno a cavallo tra i Comuni di Pradleves e di Dronero (lunghezza di 1.970 m).

Il tracciato della condotta prevede 5 attraversamenti aerei del torrente Grana e 2 attraversamenti in subalveo del rio Grande o Valchiausa e del rio Lavato.

Le caratteristiche nominali dell'impianto in progetto sono:

- portata massima 1.750 l/s;
- portata media 514 l/s;
- DMV base : 290 l/s + modulazione 10%
- salto geodetico lordo 198 m;
- potenza nominale 998,29 kW;
- potenza installata. 2.467 kW

**Premesso che**, come risulta dagli atti, il procedimento istruttorio relativo all'autorizzazione in oggetto è stato regolarmente esperito ai sensi del D.Lgs 387/03 e s.m.i. e delle relative Linee guida approvate con D.M. 10.09.2010, del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e della L.R. 40/98 e s.m.i., mediante lo svolgimento di una Conferenza di Servizi in data 17 aprile 2015 e di apposita visita locale di istruttoria ex art.14 D.P.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i. svoltasi in data 5 febbraio 2015.

**Dato atto** che durante il periodo di messa a disposizione del pubblico, nei termini stabiliti all'art. 14, comma 1, lett. b) L.R. 40/98 e s.m.i., risultano pervenute osservazioni da parte delle associazioni Pro Natura Cuneo, Legambiente Cuneo e Forum Paesaggio-Comitato cuneese con nota prot. n. 109215 del 12.11.2014 e successiva n. 10627 del 04.02.2015, che risultano depositate agli atti del procedimento, ove sono integralmente consultabili

**Dato atto** che a seguito dell'espletamento degli adempimenti previsti all'art.12 del medesimo Regolamento succitato, non risultano presenti domande di derivazione concorrenti con quella in esame.

**Constatato** che contestualmente all'istanza, il soggetto proponente - ai fini della disponibilità delle aree interessate dall'intervento- ha presentato la richiesta di avvio del procedimento espropriativo ex D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m.i. depositando il relativo Piano particellare di Esproprio.

**Dato atto** che nell'ambito della presente procedura, risulta presentato il preventivo di connessione alla rete MT di Enel Distribuzione S.p.A., esplicitamente accettato (codice di rintracciabilità T0687635) in data 14.04.2014, e che, in base alle modalità di accettazione di detto preventivo, il proponente ha scelto di avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione. Enel Distribuzione S.p.A., tuttavia, con nota pervenuta in data 21.04.2015 con prot. n. 39246, ha comunicato che la pratica relativa alla domanda di connessione è stata annullata a causa della mancata comunicazione, da parte del proponente, dell'inizio dell'iter autorizzativo; pertanto, la soluzione di connessione non è da ritenersi più valida.

**Dato atto** che nel corso del procedimento istruttorio risultano acquisiti i seguenti apporti istruttori da parte dei soggetti del procedimento:

- Nota prot. n. 76410 del 30.07.2014, contenente il parere favorevole dell'**Autorità di Bacino del fiume Po** espresso ai sensi dell'art. 7 del RD 1775/1933 e s.m.i., subordinatamente a quanto indicato a pag. 3 della nota predetta, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante (**ALLEGATO 1**).

- Nota prot. n. 71806 del 17.07.2014 con la quale l'**ASL CN1** ha espresso parere igienico sanitario favorevole alla realizzazione dell'intervento con la prescrizione che sia in corso d'opera sia a regime sia garantito, sulla base della migliore tecnologia disponibile al momento, la salvaguardia e la continua sicurezza di ogni infrastruttura acquedottistica presente nell'area d'intervento. Detto parere è stato integralmente confermato con nota prot. n. 28275 del 23.03.2015.
- Nota prot. n. 81437 del 20.08.2014 dell' **Aeronautica militare -Comando 1<sup>A</sup> Regione aerea-** di comunicazione del nulla osta demaniale.
- Nota prot. n. 62920 del 24.06.2014 del **Ministero dello Sviluppo Economico**, che ha comunicato il rilascio del nulla osta di competenza espresso ai sensi ex art. 95 del D.Lgs. 259/03 dell'art. 95 del D. Lgs. 259/03, con le prescrizioni dettagliate nella nota predetta, confermate con successiva nota n. 32272 del 31.03.2015.
- Nota prot. n. 62965 del 24.06.2014 con la quale il **Settore regionale Montagna**, rilevato che la superficie boscata oggetto di trasformazione risulta pari a circa 950 mq., ha comunicato che in applicazione della circolare del Presidente della Giunta regionale 4/AMD del 3 aprile 2012, non è dovuto il parere forestale ex L.R. 45/89 e s.m.i..

E le seguenti richieste di chiarimenti/integrazioni documentali:

- Nota prot. n. 94088 del 02.10.2014, con la quale il **Settore regionale decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo** ha comunicato che, allo stato attuale, non è possibile esprimere il parere idraulico di competenza ex Regio Decreto 523/1904 ed ai sensi dell'art. 9 del PAI in ordine alla fattibilità o meno dell'impianto, a causa sia delle carenze progettuali riscontrate sia di alcune criticità rilevate in corso di sopralluogo. Ciò premesso, ha chiesto integrazioni e modifiche degli elaborati progettuali ed ha ribadito la necessità di acquisirli, in quanto sostanziali e vincolanti ai fini dell'emissione dei pareri di competenza, con nota prot. ricev.to n. 34010 del 7 aprile 2015 (**ALLEGATO 2**).
- Nota prot. n. 78430 del 05.08.2014, con la quale il **Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio** ha segnalato la necessità di acquisire un'integrazione documentale della proposta progettuale che consenta di comprendere gli elementi significativi dei luoghi per poter esprimere il parere di competenza circa il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di competenza ex D.Lgs. 42/04 e s.m.i.. In particolare, le integrazioni da fornire sono quelle indicate in **ALLEGATO 3**.
- Nota prot. n. 64072 del 26.06.2014 del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte** che, per accertare la sussistenza o meno dell'interesse archeologico nell'area interferita dalle opere a progetto ed orientare la progettazione definitiva al fine di tutelare beni di interesse archeologico ed evitare ogni imprevisto od interruzione lavori, richiede di integrare la documentazione prodotta con una relazione preventiva di interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 – 96 del D.Lgs. 163/2006, redatta da archeologi professionisti in possesso dei requisiti di legge.
- Nota prot. n. 19940 del 27.02.2015 del **Settore provinciale Affari generali e contratti** con riguardo esclusivo alla documentazione necessaria per la procedura di esproprio ex D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m.i..

**Dato atto** che nel corso della Conferenza di Servizi del 17 aprile 2015 sono stati acquisiti e valutati i contributi di tutti i soggetti del procedimento che vi hanno preso parte per la decisione finale circa la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale e per il rilascio delle connesse autorizzazioni e cioè i seguenti:

- **Parere negativo** circa il rilascio della concessione a derivare ex D.P.G.R. 29.06.2003, n. 10/R e s.m.i., espresso in Conferenza di Servizi da parte del **Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque**, con le motivazioni dettagliate nella Relazione finale istruttoria che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 4**). Detta relazione conclude rilevando che non vi sono i presupposti per formulare un giudizio positivo di compatibilità ambientale né per esprimere parere favorevole circa il rilascio della concessione a derivare, ai sensi dell'art.18, comma 1, lett. c), e), g), h), comma 4, lett. b) e dell'art. 19, comma 1, lett.a) del D.P.G.R. 10/R/2003 e s.m.i. e degli artt. 76, comma 4 e 77, comma 10bis del D.Lgs.

152/06 e s.m.i. e nel rispetto dei principi di cui agli artt. 3ter e 3quater del medesimo decreto.

- **Parere negativo** alla realizzazione dell'intervento espresso da parte dell'**ufficio provinciale Caccia Pesca Parchi** sotto l'esclusivo riguardo della tutela e salvaguardia della fauna ittica e degli habitat ad essa connessi e funzionali alla sua permanenza. Infatti, nonostante il DMV proposto, la decisa riduzione della portata naturale dovuta al prelievo idrico in progetto potrà alterare il normale regime idrologico stagionale di questo tratto del torrente Grana, connotato nel suo tratto montano da un elevato livello di sfruttamento idrico già ante operam, determinando periodi di magra prolungata ed in tal modo interferendo significativamente sia sulla popolazione ittica presente (trota fario, marmorata e scazzone, specie quest'ultima inserita nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e nell'Allegato B del D.P.R. 357/97), sia sugli habitat acquatici tipici di un corso d'acqua a carattere torrentizio, quale quello in esame. Lo scazzone *Cottus gobio*, è una specie bentonica reofila particolarmente vulnerabile alle modifiche - anche limitate - del regime di flusso delle acque e della dinamica dei sedimenti; la trota marmorata è una specie autoctona endemica per l'Italia.
- Parere del **Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Cave**, espresso con riguardo esclusivo all'autorizzabilità dell'intervento ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i.; detto parere risulta positivo a condizione che la condotta sia posizionata al di sotto della strada provinciale 112, ossia come previsto a progetto e dove, non operando il vincolo idrogeologico, l'autorizzazione all'occupazione del sedime stradale è in capo al Settore provinciale Viabilità; la posa della condotta al di sotto della strada provinciale rappresenta l'unica soluzione progettuale possibile in quanto le rilevanti criticità idrogeologiche del sito, legate alla dinamica del torrente Grana che nell'area d'intervento percorre una valle profondamente incassata tra pareti rocciose verticali, con una quota di fondo alveo localmente incisa di pochi metri rispetto al piano viabile, non consentono percorsi alternativi, come peraltro indicato dallo stesso proponente. In **ALLEGATO 5**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si riportano le predette valutazioni istruttorie espresse per esteso.
- **Parere negativo** alla realizzazione del progetto espresso dal **Settore provinciale Viabilità Cuneo-Saluzzo**, a causa delle pesanti interferenze a carico della SP 112 tronco Pradleves-Campomolino che per un tratto di circa 4750 metri verrebbe interessato dalla posa della condotta, di notevole diametro (cm. 100). Nello specifico, il progetto prevede la posa della tubazione a circa 2-2.15 m di profondità. Nel tratto iniziale fino verso l'intersezione con il rio Lavata esiste una linea elettrica a media tensione (15.000 V) posizionata nella parte a monte della carreggiata stradale, a circa 0.80-0.60 m di profondità, stante la superficialità dello strato roccioso. La condotta dovrebbe pertanto essere posizionata verso il torrente, dove la strada è protetta dal torrente da vetusti muri in pietra e scogliere. Una tubazione posizionata a 2.15 m di profondità può compromettere la stabilità di queste scogliere e di questi muri in pietra. Qualora la tubazione fosse posizionata in centro strada comporterebbe una pesante interferenza con il traffico, in quanto in molti tratti uno scavo di 2,2 m di profondità non lascerebbe spazio a disposizione neppure per un senso unico alternato. Oltre la zona della centralina ci sono le frazioni abitate di Chiappi, Chiatti Campomolino.  
Un'ulteriore incertezza è rappresentata dalla natura del sottosuolo; si ha motivo di presumere che lungo molti tratti il substrato roccioso sia alquanto superficiale, con la conseguente necessità di effettuare scavi con mezzi che possono determinare vibrazioni e danni ai muri ed alle scogliere.  
Nella tratta in esame sono presenti 6/7 ponti/ponticelli; il progetto prevede che l'attraversamento sia realizzato con strutture reticolari in adiacenza o a poca distanza dai ponti; ciò comporta una soggezione per i lavori di manutenzione dei ponti e per eventuali ampliamenti/adeguamenti delle strutture.  
Nel corso dell'alluvione del 2008 la zona è stata oggetto di gravi danni alla struttura della strada con interruzioni in numerosi punti. Si tratta pertanto di una zona ad alto rischio idrogeologico, altamente sconsigliabile per accogliere una condotta del tipo in esame.

L'unica possibilità per superare il parere ostativo è individuare un percorso della condotta diverso da quello di progetto, fuori della sede stradale e che non interessi le opere esistenti (paravalanghe, ponti, muri). In **ALLEGATO 6**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono svolte per esteso le predette valutazioni istruttorie.

- Parere urbanistico-edilizio del **Comune di Pradleves** espresso in senso favorevole alla realizzazione dell'intervento con le prescrizioni di cui alla nota prot. n. 86125 del 09.09.2014, che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 7**).

Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta in Conferenza con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, operata – ai fini della decisione finale- la valutazione e la comparazione tra la necessità di salvaguardia degli interessi ambientali e di tutela dei livelli di servizio, di stabilità e di sicurezza della viabilità provinciale e l'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'impianto, si sono ritenute inaccettabili le attendibili significative alterazioni a carico dell'ecosistema interferito nonché sul sedime della S.P. SP 112 -tronco Pradleves-Campomolino, conseguenti alla realizzazione delle opere e degli interventi in progetto, in quanto determinanti squilibri sulle componenti "suolo" ed "acque superficiali" nonché sul sedime viario interferito dal passaggio della condotta tali da non controbilanciare l'interesse pubblico correlato alla produzione energetica da fonte rinnovabile. Non sussistono pertanto i presupposti per la pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'intervento né per esprimere parere favorevole circa il rilascio della concessione a derivare, né per realizzare l'intervento di posa della condotta sotto il sedime della SP. 112, in quanto:

- A. La lunghezza sia del tratto idrico sotteso dall'impianto (oltre 5 km) sia dell'elettrodotto ad esso direttamente connesso e funzionale (quasi 7 km) sono di entità significativa; complessivamente sono previsti 12 attraversamenti del torrente Grana e di rii laterali, in parte aerei in parte in subalveo. Il tracciato della condotta prevede cinque attraversamenti aerei del torrente Grana, un attraversamento in subalveo del Rio Grande o Valchiausa ed un secondo del Rio Lavato.

Con riguardo alla fase di cantiere, gli impatti ambientali più critici riguardano le componenti "suolo" (*come affermato dallo stesso proponente, l'impatto in termini quantitativi è certamente elevato, comportando complessivamente lo scavo di 24.000 metri<sup>3</sup> dei quali 17.577 su strada provinciale che verranno pressoché completamente conferiti in discarica*) e "acque superficiali"; a seguito della messa in esercizio dell'impianto, si attendono effetti diretti sulla componente "acque superficiali" con ricadute indirette su "fauna acquatica" e "paesaggio". Inoltre, le modalità di sfruttamento proposte suscitano forti dubbi sulla sostenibilità ambientale dell'intervento, considerato il contesto ante operam delle utenze idroelettriche in atto a scala di bacino idrografico.

Con riguardo agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, individuati dalla Direttiva EU/60/2000 (WFD), il torrente Grana è un corso d'acqua classificato "significativo", pertanto soggetto al raggiungimento/mantenimento dell'obiettivo di qualità ambientale "buono" da conseguire entro tempistiche definite (2015/2021). In base ai dati del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali relativi al triennio 2009-2011, nel tratto interessato dall'intervento, questo corso d'acqua presenta stato sia chimico sia ecologico "buono", rilevati presso la stazione della rete di monitoraggio di Caraglio.

Sulla base dell'analisi delle pressioni effettuata da Arpa per il primo Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po, il torrente Grana, nel tratto di interesse, risulta "a rischio" di non mantenimento/raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Gli indicatori specifici di rischio "AR" sono rappresentati proprio dai prelievi e quindi un ulteriore tratto idrico sotteso non può certamente contribuire a migliorare la situazione; conseguentemente, risulta messo in crisi l'obiettivo di "impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali e del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente" richiamato nel parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po ed il prelievo proposto non può essere considerato compatibile con il Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po. Si sottolinea in proposito che detto Piano indica che le amministrazioni e gli enti pubblici non

possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nulla osta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli elaborati del Piano medesimo e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ed i contenuti di cui al Programma di misure dell'Elaborato 7 del Piano stesso.

Come già rilevato, la lunghezza complessiva della linea di connessione della centrale di produzione (Comune di Pradleves) con la cabina di regolazione esistente in località Borgetto (Comune di Dronero) è di quasi 7 km; il progetto prevede interventi di sostituzione dei cavi che costituiscono la linea esistente realizzando due tratti aerei, uno totalmente in Comune di Pradleves (412 m) ed uno tra i Comuni di Pradleves e di Dronero (della lunghezza di 1.970 m) e la realizzazione di nuovi tratti. Il tracciato della linea aerea si snoda su un terreno di montagna, per lunghi tratti scosceso con forti dislivelli, e la maggior parte dei sostegni a progetto non risultano accessibili ai normali mezzi d'opera. Lungo il percorso della linea elettrica verranno realizzate inoltre tre nuove cabine; l'elettrodotto prevede un attraversamento aereo del torrente Grana e tre attraversamenti in subalveo: del Rio Gerbido, del Combal del Ghio e del Rio Moschieres.

Sotto l'aspetto dell'interazione dell'impianto proposto con altri localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale, ossia del cumulo con altri progetti e degli impatti che ne derivano, la scelta localizzativa dell'impianto è decisamente critica: infatti, la presa in progetto è ubicata circa 1 km a valle della restituzione dell'impianto FIE (che sottende quasi 4 km del torrente Grana), mentre la restituzione dell'impianto in esame è prevista circa 625 m a monte della presa dell'impianto idroelettrico esistente in Comune di Pradleves (che ha un tratto sotteso di 190 m). Sulla base degli esiti istruttori relativi alla compatibilità ambientale del prelievo, con la realizzazione dell'impianto, che determinerebbe la sottensione pressoché totale della parte sommitale dell'asta fluviale del torrente Grana, i tratti a regime idrologico naturale tra derivazioni contigue risulterebbero fortemente inadeguati a consentire il rifiuto del corso d'acqua, con conseguenti ricadute negative, dirette e di significativa entità, sulla qualità ambientale dello stesso e sull'habitat acquatico connesso al corso d'acqua, connotato dalla presenza –confermata anche dai campionamenti situ specifici effettuati dal proponente- della trota fario, dell'ibrido di marmorata e dello scazzone, specie quest'ultima inclusa nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE e nell'Allegato B del D.P.R. 357/97, particolarmente vulnerabile alle modifiche –anche limitate- del regime di flusso delle acque e della dinamica dei sedimenti.

Per quanto riguarda le modalità di prelievo, la portata massima richiesta in concessione, ossia 1750 l/s, sarebbe presente in alveo per circa 49 giorni all'anno; quindi, per i restanti 316 giorni, ovvero per l'86,5% dell'anno, il regime idrico alla presa sarebbe appiattito sul valore del solo DMV previsto a progetto. Inoltre, le modalità di sfruttamento sono in netto contrasto con l'obiettivo di tutelare il corpo idrico nei periodi di scarso deflusso naturale, concentrando i prelievi nei periodi con più elevata disponibilità idrica; infatti, nelle conclusioni istruttorie dell'ufficio Acque si osserva che con la portata minima indicata a progetto (90 l/s), si prevede di sfruttare in modo pressoché totale la parte bassa della curva di durata delle portate.

Con riguardo al bilancio energia producibile/tratto sotteso, si rileva che a fronte di una sottensione del corso d'acqua pari ad oltre 5 km, la produzione energetica risulta bassa (1,25 MWh/m) se rapportata al prevedibile impatto ambientale a carico dell'area fluviale interferita nonché al rischio di non mantenimento/raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale del torrente Grana e se messa a confronto con la produzione di impianti esistenti in aree con caratteristiche analoghe a quella in esame. In conclusione, l'impianto proposto pare non fornire un "*significativo contributo al conseguimento dell'obiettivo strategico energetico*", come indicato nella Relazione Programmatica sull'Energia della Regione Piemonte

Per quanto riguarda l'interferenza delle opere con la viabilità provinciale, il progetto prevede la posa della tubazione a circa 2-2.15 m di profondità. Nel tratto iniziale fino verso l'intersezione con il rio Lavata esiste una linea elettrica a media tensione (15.000 V) posizionata nella parte a monte della carreggiata stradale, a circa 0.80-0.60 m di profondità, stante la superficialità dello strato roccioso. La condotta dovrebbe pertanto

essere posizionata verso il torrente, dove la strada è protetta dal torrente da vetusti muri in pietra e scogliere. Una tubazione posizionata a 2.15 m di profondità può compromettere la stabilità di queste scogliere e di questi muri in pietra. Qualora la tubazione fosse posizionata in centro strada comporterebbe una pesante interferenza con il traffico, in quanto in molti tratti uno scavo di 2,2 m di profondità non lascerebbe spazio a disposizione neppure per un senso unico alternato. Oltre la zona della centralina ci sono le frazioni abitate di Chiappi, Chiatti Campomolino.

Un'ulteriore incertezza è rappresentata dalla natura del sottosuolo; si ha motivo di presumere che lungo molti tratti, il substrato roccioso sia alquanto superficiale, con la conseguente necessità di effettuare scavi con mezzi che possono determinare vibrazioni e danni ai muri ed alle scogliere.

Nella tratta in esame sono presenti 6/7 ponti/ponticelli; il progetto prevede che l'attraversamento sia realizzato con strutture reticolari in adiacenza o a poca distanza dai ponti; ciò comporta una soggezione per i lavori di manutenzione dei ponti e per eventuali ampliamenti/adeguamenti delle strutture.

Nel corso dell'alluvione del 2008, la zona è stata oggetto di gravi danni alla struttura della strada con interruzioni in numerosi punti. Si tratta pertanto di una zona ad alto rischio idrogeologico, del tutto inadatta per accogliere una condotta del tipo in esame nella posizione proposta a progetto.

Circa quest'ultimo aspetto dell'interferenza sulla viabilità provinciale, v'è sottolineato che la posa della condotta al di sotto della strada provinciale rappresenta l'unica soluzione progettuale possibile, in quanto le rilevanti criticità idrogeologiche del sito, legate alla dinamica del torrente Grana che nell'area d'intervento percorre una valle profondamente incassata tra pareti rocciose verticali, con una quota di fondo alveo localmente incisa di pochi metri rispetto al piano viabile, non consentono percorsi alternativi che andrebbero necessariamente ad interessare aree soggette a vincolo idrogeologico per intervenire sulle quali non potrebbe essere rilasciata l'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i..

Come stabilito dall'art. 14 quater della legge 241/1990 e s.m.i., la Conferenza ha fornito le indicazioni delle modifiche progettuali che sarebbero necessarie ai fini dell'assenso:

- deve essere individuata una diversa allocazione dell'impianto e delle opere connesse, in particolar modo della condotta idrica, rilocalizzandoli in una zona a minor pressione ad opera di impianti idroelettrici, meno vulnerabile dal punto di vista idrogeologico e dove sia possibile posizionare la condotta senza compromettere i livelli di servizio, di stabilità e di sicurezza della sede viaria pubblica;

- il nuovo progetto, rilocalizzato e progettato in modo da conseguire un miglior bilancio energia producibile/tratto sotteso e prevedendo modalità di sfruttamento della risorsa compatibili con gli obiettivi di tutela quali-quantitativa del corpo idrico previsti dalla normativa vigente, dovrà in ogni caso fornire le adeguate garanzie affinché non si verifichi alcun pregiudizio all'area proposta come sito dell'intervento, prevedendo pertanto tutte le opere necessarie e fondamentali di mitigazione e compensazione, finalizzate a garantire al meglio la conservazione delle componenti ambientali nello stato ante operam.

In applicazione dell'art. 10 bis L. 7.8.1990 n. 241 e s.m.i., con successiva nota provinciale prot. n. 41572 del 27.04.2015, sono stati comunicati al proponente i motivi ostativi alla pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale, al rilascio della concessione di derivazione, alla posa della condotta sotto il sedime della SP. 112, così come riferiti nel corso della Conferenza, informando il proponente medesimo della facoltà di far pervenire le proprie osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, rispetto a detti motivi ostativi, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della nota stessa.

Nel termine assegnato, non sono state presentate osservazioni da parte del proponente circa i motivi ostativi formulati.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Dato atto che**

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

**Richiamata** la normativa di legge n. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*

**Vista** la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012

**Atteso** che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all’art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

**Visti:**

- il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s.m.i. *“Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”*;
- il D.Lgs. 16.03.1999, n. 79 *“Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica”*;
- il D.M. 13.10.2003 *“Conferma della concessione ad Enel Distribuzione S.p.a. dell’attività di distribuzione di energia elettrica nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 3, già attribuita all’Enel S.p.a. con decreto del 28 dicembre 1995, e l’adeguamento della convenzione, stipulata il 28 dicembre 1995 tra il Ministero dell’industria, del commercio e dell’artigianato e l’Enel S.p.a., alle disposizioni di legge emanate dopo tale data”*;
- il D.M. 10.09.2010 *“Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;
- la Delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. *“Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive-TICA)”*;
- la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- il D.Lgs. 03.03.2011, n. 28 *“Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;
- la legge 09.01.1991, n. 10 *“Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”* e s.m.i.;
- la legge 23.07.2009, n. 99 *“Disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”*;
- la D.G.R. 30.01.2012, n. 5-3314 *“Indicazioni procedurali in ordine allo svolgimento del procedimento unico di cui all’art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, relativo al rilascio dell’autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile”*;
- il D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L.15.03.1997 n. 59”*;
- la L.R. 26.04. 2000, n. 44 *“Disposizioni normative per l’attuazione del D.Lgs. 112/98”*
- il D.Lgs. 01.08.2003, n. 259 *“Codice delle comunicazioni elettroniche”* e s.m.i.;
- il D.P.R. 12.04.1996 *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’attuazione dall’art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”* e s.m.i.;
- il D.Lgs 03.04.2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*;
- il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6.7.2002 n. 137”* e s.m.i.;
- la L.R. 01.12.2008, n. 32 *“Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)”*;

- la L.R. 09.08.1989, n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- il R.D.25.07.1904, n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche" e s.m.i.;
- il R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- il D. Lgs 12.07.1993, n. 275 "Riordino in materia di concessioni di acque pubbliche" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R "Regolamento regionale recante disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 6.12.2004, n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5.08.2002 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.07.2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 10.10.2005, n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 25.06.2007, n. 7/R - "Regolamento regionale recante: Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 17.07.2007, n. 8/R - "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29.12.2000, n. 61)";
- la Legge 24.12.1976, n. 898 "Nuova regolamentazione delle servitu' militari" e s.m.i.;
- il D.P.R. 06.06.2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia urbanistica" e s.m.i.;
- la L.R. 05.12.1977, n. 56 "Tutela ed uso del suolo" e s.m.i.;
- la L.R. 29.12.2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 72-13725 del 29.03.2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006" e s.m.i.;
- la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- lo Statuto;
- il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Rilevato** che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

**Vista** la D.G.P. n. 22 del 04.02.2014 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2013;

**Valutate** le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi del 17 aprile 2015, specificate più sopra e descritte nel relativo verbale, conservato agli atti dell'Ente, ed i relativi pareri pervenuti nell'ambito della stessa.

**Visti** i motivi ostativi alla pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale, comunicati al proponente con nota provinciale prot. n. 41572 del 27.04.2015, in applicazione dell'art. 10 bis L. 7.8.1990 n. 241 e s.m.i.,

**Preso atto** che nel termine assegnato con la nota predetta, né oltre, il proponente non ha presentato osservazioni circa i motivi ostativi formulati in merito alla pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale.

Tutto quanto sopra esposto e considerato

#### **DISPONE**

- 1. DI RICHIAMARE** le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.
- 2. DI ESPRIMERE GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto di impianto idroelettrico sul torrente Grana, nei Comuni di Castelmagno, Pradleves e Dronero, presentato da parte di P.C.E. di Maurizio & C. s.a.s., Via Martiri della Liberazione, 46, 12037 - Saluzzo, per le motivazioni illustrate alla lettera **A.** delle premesse al presente

provvedimento, nonché nei pareri di cui ai numeri 1, 4 e 6 delle premesse medesime, comunicate al proponente con nota prot. n. 41572 del 27.04.2015.

3. **DI DINIEGARE**, conseguentemente, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. alla costruzione ed esercizio dell'impianto in oggetto e la concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico ex D.P.G.R. 29.06.2003, n. 10/R e s.m.i..
4. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento al proponente, a tutti i soggetti del procedimento e al pubblico, mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
5. **DI DARE ATTO** che la notifica di cui al punto 4. costituisce chiusura di tutti i procedimenti finalizzati al rilascio di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati che confluiscono nel procedimento unico e che siano di competenza della Pubblica Amministrazione.
6. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è conforme alle norme vigenti, secondo quanto previsto dall'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000.

Al presente provvedimento sono allegate, per farne parte integrante e sostanziale, le copie dei seguenti documenti, i cui originali sono conservati agli atti dell'Ente:

1. Parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po (**ALLEGATO 1**).
2. Parere del Settore regionale decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo di Cuneo (**ALLEGATO 2**).
3. Parere del Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio (**ALLEGATO 3**).
4. Parere del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque (**ALLEGATO 4**).
5. Parere del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Cave (**ALLEGATO 5**).
6. Parere del Settore provinciale Viabilità Cuneo-Saluzzo (**ALLEGATO 6**).
7. Parere del Comune di Pradleves (**ALLEGATO 7**).

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 27, comma 1, d.lgs. 152/06 e s.m.i. e 12, comma 8, L.R. 40/98 e s.m.i., ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è consultabile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche ai sensi del R.D. n. 1775/1933, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

IL DIRIGENTE  
dott. Alessandro RISSO